CAMERA DEI DEPUTATI N. 906

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

PATRIA, ROGNONI, RUFFINI, STEGAGNINI, ANDREOLI, ARMELLIN, BALZARDI, BIANCHI, BONFERRONI, CACCIA, CASATI, CONTU, FALCIER, GARAVAGLIA, IANNIELLO, MALVESTIO, MANCINI VINCENZO, MELELEO, MEMMI, NAPOLI, NICOTRA, ORSENIGO, PELLIZZARI, QUIETI, RABINO, RIGHI, RINALDI, ROCELLI, SCAIOLA, SENALDI, VENTRE, VISCARDI, ZAMBERLETTI, ZOPPI

Presentata il 24 novembre 1983

Norme per il ripristino della festività del 4 novembre

ONOREVOLI COLLEGHI! — È noto a tutti voi che è sempre più pressante ed impetuosa la richiesta che il « 4 novembre » ritorni festa nazionale.

Nessuno può negare che la popolazione sente questa giornata nel profondo dell'animo e, oggi, si accusa pubblicamente la classe dirigente politica di avere privato il popolo di una data che riunisce tutti gli italiani e li trova tutti d'accordo.

La più clamorosa conferma è venuta dalla Presidenza della Repubblica. Eccola: RAI-TV, 5 novembre 1983, ore 13,40, Rete 1. Il Presidente Pertini ha appena lasciato i nostri soldati del corpo di spedizione a Beirut. È attorniato da decine di giornalisti e dice: « Era giusto che festeggiassi il 4 novembre festa nazionale, con i nostri soldati ed il generale Angioni. Sì, perché il 4 novembre è festa nazionale anche se oggi non c'è più. Abbiamo fatto male a toglierla ».

Tutte le associazioni combattentistiche e d'arma rivogliono giustamente tale festività.

La guerra 1915-18 fu, per la prima volta nella storia, non d'Italia ma del mondo, la guerra totale, sopportata da tutti gli uomini idonei alle armi, guidati non da una ristretta classe di ufficiali di carriera, ma da quadri inferiori, da ufficiali di complemento tratti dalla massa della borghesia, dall'insieme della fu-

tura classe dirigente, da nuclei di giovani iscritti all'università.

Così nacquero gli aspiranti e sottotenenti di complemento, laureati o studenti, nutriti di studi classici, dotati di preparazione umanistica, permeati di ideali risorgimentali, che si amalgamarono in modo straordinario con i contadini e gli operai, che erano i soldati.

Il supremo sacrificio, gli ideali comuni li affratellavano: così nasceva la vera democrazia. Fatta di sacrifici, dolori e rinunce comuni. Non di parole. Molti pagarono con la vita l'anelito verso un'Italia migliore. Era una base su cui poggiava la costruzione e lo sviluppo della nuova Italia, l'Italia di oggi.

Ecco perché è giusto e doveroso accomunare nel 4 novembre tutti coloro che lottarono, soffrirono e caddero nei successivi conflitti. Ecco perché, onorevoli colleghi, avendo il popolo italiano donato all'Italia il 4 novembre, vi chiediamo di restituirlo agli italiani elevandolo a festività nazionale della unità, libertà e indipendenza d'Italia.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ARTICOLO UNICO.

Il 4 novembre, giornata dell'unità, libertà e indipendenza d'Italia, è ripristinato a festività nazionale.